

ANTONIO RAZZI TORNA A COLPIRE "TRUMP E KIM JONG-UN, LA PACE IN ABRUZZO CON ARROSTICINI"

29 Maggio 2016



CHIETI - "Donald Trump e Kim Jong-un possono stringersi le mani in Abruzzo e poi mangiare i nostri arrostiticini".

Questa la "provocazione pubblicitaria", lanciata dal senatore Antonio Razzi, originario di Giuliano Teatino (Chieti), che coinvolge l'ormai "quasi" candidato repubblicano alla Casa Bianca, ossia il ricchissimo imprenditore, politico e personaggio televisivo Donald Trump e il dittatore nordcoreano Kim Jong-un.

"Più di qualcuno si è arrabbiato e mi ha criticato per questa 'proposta' - spiega Razzi ad *AbruzzoWeb* - ma io volevo solo pubblicizzare la nostra terra. Magari Trump e Kim Jong-un venissero a mangiare al 'Melograno', a Miglianico (Chieti), dove vado spesso io. Ne guadagnerebbe tutto l'Abruzzo, non solo il ristorante".

"Se c'è chi storce il naso - prosegue Razzi - non è un problema per me. Ho dimostrato di saper fare comunicazione a differenza di chi l'ha studiata. Vengo dalla campagna, ma so come funziona il marketing. Mi sono candidato a sindaco di Roma e per giorni e giorni si è parlato dell'Abruzzo".

"Il 26 agosto sarò in Corea del Nord, il 2 settembre in Mongolia e poi a Seul, in Corea del Sud - annuncia infine il politico abruzzese - con una delegazione di parlamentari e di imprenditori italiani, tra cui anche diversi abruzzesi. Sicuramente, qualche bottiglia di Montepulciano la porterò. Ma per gli arrostiticini, bisogna fare un salto in Abruzzo". *Roberto Santilli*